Anno 1866 | 4 novembre | N. 45

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giusepp Manfroi presso la Bibliot ece civica. Egli è incarica to anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo deg abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Era opinione di molti che il Papa, rinsavito e più saviamente consigliato, si risolvesse a conciliarsi con l' Italia ed a concedere spontaneamente ciò che la forza delle cose gli strapperà per forza dalle mani; ma questa opinione era infondata ed erronea, avendo il Papa, in quella vece, tenuto nell' ultimo concistoro un'allocuzione che ribalta tutto l' edificio delle ipotesi fabbricato dai partigiani dell' accordo. Pio IX ha un' altra volta scomunicata l' Italia e maledetto tutto quello che in essa è avvenuto nel corso degli ultimi anni; e ben lungi dall' accontentarsi che gli garantissero quello che gli è rimasto, ha dichiarato che per la sua indipendenza spirituale gli sono necessarie le provincie perdute e, va e non va, anche qualche altra cosa. Credete mo' adesso ad una conciliazione! Il Papa è risoluto a partirsene da Roma piuttosto che cedere di un punto; e siccome è molto probabile, anzi è certo che, partiti i francesi, la popolazione romana si sbrigherà facilmente della legione di Antibo — la quale, d' altra parte, si riduce sempre più ai minimi termini causa le continue diserzioni che in essa avvengono — è da attendersi che il Papa farà questo sproposito, se qualcheduno non arriva a dissuaderlo dall' improvvido consiglio. Come vedete, il Papa non transige: egli si barrica dietro il suo *non possimus*; e là da quel riparo fa bravamente fuoco sulle proposte conciliative che, in forma di parlamentari gli capitano a tiro.

La moderazione e la mitezza che dovrebbero costituire il fondo di quella istituzione religiosa che è il Papato, bisogna invece andarle a trovare nel Governo nostro che ha ultimamente perdonato ai vescovi già mandati a domicilio coato sotto l' imputazione di avere o fatto comunelà coi briganti e di essersi in altra guisa maneggiati per favorire la causa dei nemici nostri. L' Italia perdona, e il Pontefice scomunica. Ma la cosa è naturale. L' Italia è forte, è grande; essa conosce che il perdonare a quelli che le hanno fatto male, è ormai un atto che non le produce un pericolo immaginabile. Il Papato politico, al contrario, è debole, è cadente. Egli crede che la menoma concessione possa affrettare la sua rovina, e perciò persiste nel rifiutare ostinatamente ogni proposta di conciliazione. Ma questo rifiuto non gli tornerà di alcun giovamento; ciò ch' è destinato a cadere, cadrà senza che nulla possa impedirlo.

I collegi elettorali del Veneto e della provincia di Mantova sono convocati pel 25 del mese corrente. Sono 50 deputati che noi mandiamo nel Parlamento. Vediamo di mandarvi persone che sappiano degnamente rappresentare queste provincie e che comprendano tutta l' altezza della missione che viene loro affidata. Questi 50 nuovi rappresentanti devono mettersi in testa che l' Italia ha bisogno di fatti e non di parole, e che, anzi, di chiacchere essa ne ha già sentite abbastanza per averne piene le tasche. Essi poi possono rendersi utili all' intera Nazione contribuendo al più sollecito ricomponimento dei partiti politici nei quali è divisa l' assemblea legislativa italica. Si ricordino pertanto tutti coloro che hanno diritto all' elettorato politico che bisogna pensare seriamente a questo grave argomento, e che le elezioni dei deputati, per riuscire quali convengono, bisogna siano effettuate con quella prudenza e con quell' interesse coi quali si tratterebbe un affare privato della più alta importanza.

P.

Anno 1866 4 novembre N. 45

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giusepp Manfroi presso la Bibliotece civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo deg abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Era opinione di molti che il Papa, rinsavito e più saviamente consigliato, si risolvesse a conciliarsi con l' Italia ed a concedere spontaneamente ciò che la forza delle cose gli strapperà per forza dalle mani; ma questa opinione era infondata ed erronea, avendo il Papa, in quella vece, tenuto nell' ultimo concistoro un'allocuzione che ribalta tutto l' edificio delle ipotesi fabbricato dai partigiani dell' accordo. Pio IX ha un' altra volta scomunicata l' Italia e maledetto tutto quello che in essa è avvenuto nel corso degli ultimi anni; e ben lungi dall' accontentarsi che gli garantissero quello che gli è rimasto, ha dichiarato che per la sua indipendenza spirituale gli sono necessarie le provincie perdute e, va e non va, anche qualche altra cosa. Credete mo' adesso ad una conciliazione! Il Papa è risoluto a partirsene da Roma piuttosto che cedere di un punto; e siccome è molto probabile, anzi è certo che, partiti i francesi, la popolazione romana si sbrigherà facilmente della legione di Antibo — la quale, d' altra parte, si riduce sempre più ai minimi termini causa le continue diserzioni che in essa avvengono — è da attendersi che il Papa farà questo sproposito, se qualcheduno non arriva a dissuaderlo dall' improvvido consiglio. Come vedete, il Papa non transige: egli si barrica dietro il suo *non possimus*; e là da quel riparo fa bravamente fuoco sulle proposte conciliative che, in forma di parlamentari gli capitano a tiro.

La moderazione e la mitezza che dovrebbero costituire il fondo di quella istituzione religiosa che è il Papato, bisogna invece andarle a trovare nel Governo nostro che ha ultimamente perdonato ai vescovi già mandati a domicilio coato sotto l' imputazione di avere o fatto comunelà coi briganti e di essersi in altra guisa maneggiati per favorire la causa dei nemici nostri. L' Italia perdona, e il Pontefice scomunica. Ma la cosa è naturale. L' Italia è forte, è grande; essa conosce che il perdonare a quelli che le hanno fatto male, è ormai un atto che non le produce un pericolo immaginabile. Il Papato politico, al contrario, è debole, è cadente. Egli crede che la menoma concessione possa affrettare la sua rovina, e perciò persiste nel rifiutare ostinatamente ogni proposta di conciliazione. Ma questo rifiuto non gli tornerà di alcun giovamento; ciò ch' è destinato a cadere, cadrà senza che nulla possa impedirlo.

I collegi elettorali del Veneto e della provincia di Mantova sono convocati pel 25 del mese corrente. Sono 50 deputati che noi mandiamo nel Parlamento. Vediamo di mandarvi persone che sappiano degnamente rappresentare queste provincie e che comprendano tutta l' altezza della missione che viene loro affidata. Questi 50 nuovi rappresentanti devono mettersi in testa che l' Italia ha bisogno di fatti e non di parole, e che, anzi, di chiacchere essa ne ha già sentite abbastanza per averne piene le tasche. Essi poi possono rendersi utili all' intera Nazione contribuendo al più sollecito ricomponimento dei partiti politici nei quali è divisa l' assemblea legislativa italica. Si ricordino pertanto tutti coloro che hanno diritto all' elettorato politico che bisogna pensare seriamente a questo grave argomento, e che le elezioni dei deputati, per riuscire quali convengono, bisogna siano effettuate con quella prudenza e con quell' interesse coi quali si tratterebbe un affare privato della più alta importanza.

P.

---

quale dirigeva la guerra, e poi anche in tempo di pace faceva giustizia, teneva a segno i prepotenti, proteggeva i deboli, decideva le liti, castigava i malfattori; e tutto questo faceva non mica a suo capriccio, ma secondo certe leggi stabilite daccordo coi capi di famiglia, che spesso si univano insieme per consigliarsi, deliberare e provvedere al bene di tutti. Ora queste grandi unioni di famiglie, che ordinariamente erano nate più secoli addietro da una prima famiglia e da un solo patriarca, formavano queste che si chiamano *nazioni*, locchè vuol dire genti *nate* da una sola schiatta o dello stesso sangue. Questo nome poi fu anche dato giustamente a quei popoli di diversa schiatta che vissero lungamente insieme mescolandosi, imparentandosi, parlando la stessa lingua, praticando gli stessi usi e costumi, e così formando un solo popolo abitatore d'un dato territorio creato da Dio diverso dagli altri territorii e da questi distinto con monti, con mari, con fiumi. Per esempio vera *nazione* per esser *nata* da un solo patriarca e per aver quindi lo stesso sangue era la Nazione Ebrea che tutta veniva da Giacobbe e dai suoi figli: vera nazione per esser vissuta insieme molti secoli, benchè anticamente composta di più sciatte o qualità di genti, è la Nazione Italiana, divenuta una anche di sangue per i matrimonii di tante generazioni, una di mente, una di cuore, come lo dinota la stessa lingua che si parla o s'intende da tutti e dapertutto, una infine anche di patria perchè abita insieme l'Italia separata da tutti gli altri paesi o territorii per mezzo dei monti e dei mari che la circondano.

Tutto questo, fratelli miei, era necessario ch'io vi dicessi affine di farvi ben intendere che cosa vuol dire questa parola *nazione*, poichè senza di questo non sareste al caso di capir bene quella parte di Dottrina Cristiana e di cristiani doveri che adesso mi metto ad insegnarvi per la prima volta.

Ora dovete sapere che tutto il genere umano, il quale si è sparso ad abitare quasi tutto il mondo, è diviso in una numerosa moltitudine di nazioni più o meno grandi, e che ciascuna di queste ha la sua patria ossia il suo territorio dove ha le sue case, le sue terre, i suoi villaggi, le sue città, il suo sovrano o il suo governo che la dirige. Questa divisione del genere umano in tante nazioni ciascuna sotto ai suoi capi ai quali obbedisce e nel suo paese che le è patria, è ordinata certo da Dio, poichè non si può credere che Dio il quale regola colla sua Provvidenza i viàggi degli uccelli dell'aria, e famiglie delle api, le processioni delle formiche con tante altre minime cose, abbandoni poi senza nessuna cura e regola le umane creature che senza dubbio sono le sue predilette. D'altronde sarebbe impossibile che il genere umano formasse un solo popolo sotto un solo governo, essendo ormai composto di più che mille millioni di anime disseminate in tutto il mondo a distanze di molte migliaia di miglia, con tante divisioni di monti altissimi e di mari immensi. Dio dunque è quegli che ha diviso il genere umano in nazioni l'una distinta dall'altra e assegnato a ciascuna il suo paese e la sua patria. Ma questa verità, che pur è si chiara pel lume della ragione, è anche confermata dall autorità della Sacra Scrittura che è la parola rivelata di Dio medesimo-

Infatti la sacra Genesi dopo aver numerati i figli e nipoti di Sem che furono tanti patriarchi e capostipiti di tante nazioni, conchiude dicendo: *Isti filii Sem secundum cognationes et linguas et regiones in gentibus suis* (X. 31.) — Questi sono i figli di Sem secondo le loro parentele, i loro linguaggi e i loro paesi o territorii nella diramazione delle loro stirpi. — Lo stesso a un dipresso dice il libro Santo dopo aver parlato dei figli e nipoti di Cam e di Iafet; anzi riguardo a quest' ultimo, a Iafet, dal quale siamo derivati anche noi e la maggior parte delle altre nazioni della nostra Europa, il Libro Santo adopera espressamente la parola *nazioni*, e poi conchiude la numerazione in questa maniera: *Hæ familiæ Noe iuxta populos et nationes suas. Ab his divisæ sunt gentes in terra post diluvium* (16. 32). — Queste sono le famiglie di Noè diramate nei loro popoli e nazioni. Da queste ebbero la loro distinzione sulla terra le diverse schiatte d'uomini dopo il diluvio. — Dice poi chiaramente lo stesso Libro Santo, che Dio medesimo ha ordinato queste separazioni delle nazioni facendo che dal luogo dove avevano avuto l'origine si

Anno 1866 | 4 novembre | N. 45

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giusepp Manfroi presso la Bibliot ece civica. Egli è incarica to anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo deg abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Era opinione di molti che il Papa, rinsavito e più saviamente consigliato, si risolvesse a conciliarsi con l' Italia ed a concedere spontaneamente ciò che la forza delle cose gli strapperà per forza dalle mani; ma questa opinione era infondata ed erronea, avendo il Papa, in quella vece, tenuto nell' ultimo concistoro un'allocuzione che ribalta tutto l' edificio delle ipotesi fabbricato dai partigiani dell' accordo. Pio IX ha un' altra volta scomunicata l' Italia e maledetto tutto quello che in essa è avvenuto nel corso degli ultimi anni; e ben lungi dall' accontentarsi che gli garantissero quello che gli è rimasto, ha dichiarato che per la sua indipendenza spirituale gli sono necessarie le provincie perdute e, va e non va, anche qualche altra cosa. Credete mo' adesso ad una conciliazione! Il Papa è risoluto a partirsene da Roma piuttosto che cedere di un punto; e siccome è molto probabile, anzi è certo che, partiti i francesi, la popolazione romana si sbrigherà facilmente della legione di Antibo — la quale, d' altra parte, si riduce sempre più ai minimi termini causa le continue diserzioni che in essa avvengono — è da attendersi che il Papa farà questo sproposito, se qualcheduno non arriva a dissuaderlo dall' improvvido consiglio. Come vedete, il Papa non transige: egli si barrica dietro il suo *non possimus*; e là da quel riparo fa bravamente fuoco sulle proposte conciliative che, in forma di parlamentari gli capitano a tiro.

La moderazione e la mitezza che dovrebbero costituire il fondo di quella istituzione religiosa che è il Papato, bisogna invece andarle a trovare nel Governo nostro che ha ultimamente perdonato ai vescovi già mandati a domicilio coato sotto l' imputazione di avere o fatto comunelà coi briganti e di essersi in altra guisa maneggiati per favorire la causa dei nemici nostri. L' Italia perdona, e il Pontefice scomunica. Ma la cosa è naturale. L' Italia è forte, è grande; essa conosce che il perdonare a quelli che le hanno fatto male, è ormai un atto che non le produce un pericolo immaginabile. Il Papato politico, al contrario, è debole, è cadente. Egli crede che la menoma concessione possa affrettare la sua rovina, e perciò persiste nel rifiutare ostinatamente ogni proposta di conciliazione. Ma questo rifiuto non gli tornerà di alcun giovamento; ciò ch' è destinato a cadere, cadrà senza che nulla possa impedirlo.

I collegi elettorali del Veneto e della provincia di Mantova sono convocati pel 25 del mese corrente. Sono 50 deputati che noi mandiamo nel Parlamento. Vediamo di mandarvi persone che sappiano degnamente rappresentare queste provincie e che comprendano tutta l' altezza della missione che viene loro affidata. Questi 50 nuovi rappresentanti devono mettersi in testa che l' Italia ha bisogno di fatti e non di parole, e che, anzi, di chiacchere essa ne ha già sentite abbastanza per averne piene le tasche. Essi poi possono rendersi utili all' intera Nazione contribuendo al più sollecito ricomponimento dei partiti politici nei quali è divisa l' assemblea legislativa italica. Si ricordino pertanto tutti coloro che hanno diritto all' elettorato politico che bisogna pensare seriamente a questo grave argomento, e che le elezioni dei deputati, per riuscire quali convengono, bisogna siano effettuate con quella prudenza e con quell' interesse coi quali si tratterebbe un affare privato della più alta importanza.

P.

Anno 1866 — 4 novembre — N. 45

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giusepp Manfroi presso la Bibliotece civica. Egli è incarica to anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo deg abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Era opinione di molti che il Papa, rinsavito e più saviamente consigliato, si risolvesse a conciliarsi con l' Italia ed a concedere spontaneamente ciò che la forza delle cose gli strapperà per forza dalle mani; ma questa opinione era infondata ed erronea, avendo il Papa, in quella vece, tenuto nell' ultimo concistoro un'allocuzione che ribalta tutto l' edificio delle ipotesi fabbricato dai partigiani dell' accordo. Pio IX ha un' altra volta scomunicata l' Italia e maledetto tutto quello che in essa è avvenuto nel corso degli ultimi anni; e ben lungi dall' accontentarsi che gli garantissero quello che gli è rimasto, ha dichiarato che per la sua indipendenza spirituale gli sono necessarie le provincie perdute e, va e non va, anche qualche altra cosa. Credete mo' adesso ad una conciliazione! Il Papa è risoluto a partirsene da Roma piuttosto che cedere di un punto; e siccome è molto probabile, anzi è certo che, partiti i francesi, la popolazione romana si sbrigherà facilmente della legione di Antibo — la quale, d' altra parte, si riduce sempre più ai minimi termini causa le continue diserzioni che in essa avvengono — è da attendersi che il Papa farà questo sproposito, se qualcheduno non arriva a dissuaderlo dall' improvvido consiglio. Come vedete, il Papa non transige: egli si barrica dietro il suo *non possimus*; e là da quel riparo fa bravamente fuoco sulle proposte conciliative che, in forma di parlamentari gli capitano a tiro.

La moderazione e la mitezza che dovrebbero costituire il fondo di quella istituzione religiosa che è il Papato, bisogna invece andarle a trovare nel Governo nostro che ha ultimamente perdonato ai vescovi già mandati a domicilio coato sotto l' imputazione di avere o fatto comunelà coi briganti e di essersi in altra guisa maneggiati per favorire la causa dei nemici nostri. L' Italia perdona, e il Pontefice scomunica. Ma la cosa è naturale. L' Italia è forte, è grande; essa conosce che il perdonare a quelli che le hanno fatto male, è ormai un atto che non le produce un pericolo immaginabile. Il Papato politico, al contrario, è debole, è cadente. Egli crede che la menoma concessione possa affrettare la sua rovina, e perciò persiste nel rifiutare ostinatamente ogni proposta di conciliazione. Ma questo rifiuto non gli tornerà di alcun giovamento; ciò ch' è destinato a cadere, cadrà senza che nulla possa impedirlo.

I collegi elettorali del Veneto e della provincia di Mantova sono convocati pel 25 del mese corrente. Sono 50 deputati che noi mandiamo nel Parlamento. Vediamo di mandarvi persone che sappiano degnamente rappresentare queste provincie e che comprendano tutta l' altezza della missione che viene loro affidata. Questi 50 nuovi rappresentanti devono mettersi in testa che l' Italia ha bisogno di fatti e non di parole, e che, anzi, di chiacchere essa ne ha già sentite abbastanza per averne piene le tasche. Essi poi possono rendersi utili all' intera Nazione contribuendo al più sollecito ricomponimento dei partiti politici nei quali è divisa l' assemblea legislativa italica. Si ricordino pertanto tutti coloro che hanno diritto all' elettorato politico che bisogna pensare seriamente a questo grave argomento, e che le elezioni dei deputati, per riuscire quali convengono, bisogna siano effettuate con quella prudenza e con quell' interesse coi quali si tratterebbe un affare privato della più alta importanza.

P.

questo signorino: e sì che la parola voglio non la si dovrebbe udire dalla sua bocca.

A cui la fidanzata sorridendo rispose: — Lasciatelo dire, madre mia; esso questa sera esprime le sue ultime volontà.

—

Un fanciullo di un piccolo villaggio presso Avranches aveva distrutto il nido di un gufo ed ucciso i piccini che vi stavano dentro. Il gufo che da lungi aveva visto il distruttore della sua casa e della sua prole, tentò scagliarsi su desso ma non giunse in tempo, che questi si riparò nella propria abitazione.

Dopo cinque giorni che il fanciullo stava appiattato in casa per timore del gufo, sperando finalmente che questo lo avrebbe dimenticato e se ne sarebbe andato altrove a piantare un altro nido, uscì; ma appena fu scostato alcuni passi dalla casa, il gufo si spiccò da un albero vicino, ove era stato per tutto quel tempo in aguato, lo investì con violenza e a colpi di rostro gli levò un occhio.

È una terribile vendetta che quell'uccello si prese di quel disgraziato fanciullo, ma forse che non ne ebbe torto. I fanciulli sono spesso crudeli con certi animaluzzi innocui ed impotenti a diffendersi, ed i genitori dovrebbero più che non fanno, sorvegliarli, correggerli ed educarli a sentimenti più umani.

Per giuoco non si deve uccidere neppure una farfalla.

—

Se il miracolo di san Gennaro a Napoli e quelli di san Sebastiano, di santa Agrippina e di santa Rosalia in Sicilia, non ci fornissero prova sufficiente dell'ignoranza in cui erano que' poveri popoli tenuti, oggi, un tale che ha visitato quelle contrade, ce ne fornirebbe un'altra che da se sola basterebbe all'uopo.

Da noi, ogni più rozzo villano sa che la colomba, colla quale i pittori ci raffigurano lo Spirito Santo, altro non è che un simbolo; ma in Sicilia si vuole che essa rappresenti effettivamente un dio delle forme medesime. Infatti a Ganci, chiusa in un'elegante cassettina, si venera sugli altari una *piuma* dello Spirito Santo.

Che il divino Paracleto abbia lasciato questa sua piuma attaccata alle panie di qualche uccellatore nell'atto che scendeva dal cielo per portarsi a Roma ad ispirare il sacro collegio nella scelta del papa? È quanto resta di domandare ai superstiziosi figli dell'Etna, o meglio ai furbi che in tali superstizioni gli hanno per lunghi secoli mantenuti.

Nelle montagne di Reggio (Emilia) si è rinvenuto un copioso deposito di carbone fossile, il quale permetterà presto all'Italia di poter emanciparsi dall'obbligo di ricorrere per questo combustibile all'Inghilterra. Gli esperimenti fatti del carbone estratto dalle montagne reggiane, mostrarono che esso non è per nulla inferiore al carbone inglese.

—

L'*Affondatore*, quel grande naviglio italiano sommerso, non è molto, in seguito ad una burrasca nelle acque di Ancona, è stato finalmente tratto a salvamento, e galleggia di nuovo su quel mare dai cui quasi pareva non dovesse escire mai più.

—

A Vallesville, in America, è stata scoperta una nuova ed abbondante miniera di sale. Mentre si scavava un pozzo per estrarvi dell'olio minerale, giunti alla profondità di 480 piedi, slanciossi una colonna di gaz con tanta violenza che respinse gli strumenti impiegati nella trivellazione nonchè i 200 piedi di tubi che erano stati introdotti nell'orificio. Questo gaz scacciava poi in seguito una colonna continua di acqua salata che si pensò tosto ad utilizzarla mediante la costruzione di apposito opificio.

Manf

Massime utili nel governo della vita.

Lo schiavo non ha che un padrone, l'ambizioso ne ha tanti, quanti sono gli uomini che possono contribuire al conseguimento degli orgogliosi suoi progetti.

— L'indulgenza verso di se stesso, l'intolleranza verso gli altri non sono che uno ed il medesimo vizio.

— La maggior e la più consueta fra le disgrazie si è quella di non saper sopportare le disgrazie stesse.

— L'ignoranza è una rozza che inciampa ad ogni passo insieme col suo cavaliere.

— Chi moltiplica le sue esperienze, estende il suo sapere; chi spinge più avanti la sua credulità, accresce i suoi errori.

— Chi non fa imparare a' suoi figli, li mette sulla strada del male.

— La fame è una nuvola da cui si versa una pioggia di sapere e di eloquenza: la troppa sazietà è una nuvola dalla quale sgocciа ignoranza e pesantezza.

— Lo stomaco digiuno converte il corpo in spirito, lo stomaco troppo pieno toglie lo spirito dal corpo.

Anno 1866 4 novembre N. 45

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giusepp Manfroi presso la Bibliotece civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo deg abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Era opinione di molti che il Papa, rinsavito e più saviamente consigliato, si risolvesse a conciliarsi con l' Italia ed a concedere spontaneamente ciò che la forza delle cose gli strapperà per forza dalle mani; ma questa opinione era infondata ed erronea, avendo il Papa, in quella vece, tenuto nell' ultimo concistoro un'allocuzione che ribalta tutto l' edificio delle ipotesi fabbricato dai partigiani dell' accordo. Pio IX ha un' altra volta scomunicata l' Italia e maledetto tutto quello che in essa è avvenuto nel corso degli ultimi anni; e ben lungi dall' accontentarsi che gli garantissero quello che gli è rimasto, ha dichiarato che per la sua indipendenza spirituale gli sono necessarie le provincie perdute e, va e non va, anche qualche altra cosa. Credete mo' adesso ad una conciliazione! Il Papa è risoluto a partirsene da Roma piuttosto che cedere di un punto; e siccome è molto probabile, anzi è certo che, partiti i francesi, la popolazione romana si sbrigherà facilmente della legione di Antibo — la quale, d' altra parte, si riduce sempre più ai minimi termini causa le continue diserzioni che in essa avvengono — è da attendersi che il Papa farà questo sproposito, se qualcheduno non arriva a dissuaderlo dall' improvvido consiglio. Come vedete, il Papa non transige: egli si barrica dietro il suo *non possimus*; e là da quel riparo fa bravamente fuoco sulle proposte conciliative che, in forma di parlamentari gli capitano a tiro.

La moderazione e la mitezza che dovrebbero costituire il fondo di quella istituzione religiosa che è il Papato, bisogna invece andarle a trovare nel Governo nostro che ha ultimamente perdonato ai vescovi già mandati a domicilio coato sotto l' imputazione di avere o fatto comunelà coi briganti e di essersi in altra guisa maneggiati per favorire la causa dei nemici nostri. L' Italia perdona, e il Pontefice scomunica. Ma la cosa è naturale. L' Italia è forte, è grande; essa conosce che il perdonare a quelli che le hanno fatto male, è ormai un atto che non le produce un pericolo immaginabile. Il Papato politico, al contrario, è debole, è cadente. Egli crede che la menoma concessione possa affrettare la sua rovina, e perciò persiste nel rifiutare ostinatamente ogni proposta di conciliazione. Ma questo rifiuto non gli tornerà di alcun giovamento; ciò ch' è destinato a cadere, cadrà senza che nulla possa impedirlo.

I collegi elettorali del Veneto e della provincia di Mantova sono convocati pel 25 del mese corrente. Sono 50 deputati che noi mandiamo nel Parlamento. Vediamo di mandarvi persone che sappiano degnamente rappresentare queste provincie e che comprendano tutta l' altezza della missione che viene loro affidata. Questi 50 nuovi rappresentanti devono mettersi in testa che l' Italia ha bisogno di fatti e non di parole, e che, anzi, di chiacchere essa ne ha già sentite abbastanza per averne piene le tasche. Essi poi possono rendersi utili all' intera Nazione contribuendo al più sollecito ricomponimento dei partiti politici nei quali è divisa l' assemblea legislativa italica. Si ricordino pertanto tutti coloro che hanno diritto all' elettorato politico che bisogna pensare seriamente a questo grave argomento, e che le elezioni dei deputati, per riuscire quali convengono, bisogna siano effettuate con quella prudenza e con quell' interesse coi quali si tratterebbe un affare privato della più alta importanza.

P.

Anno 1866 4 novembre N. 45

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giusepp Manfroi presso la Bibliot ece civica. Egli è incarica to anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo deg abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Era opinione di molti che il Papa, rinsavito e più saviamente consigliato, si risolvesse a conciliarsi con l' Italia ed a concedere spontaneamente ciò che la forza delle cose gli strapperà per forza dalle mani; ma questa opinione era infondata ed erronea, avendo il Papa, in quella vece, tenuto nell' ultimo concistoro un'allocuzione che ribalta tutto l' edificio delle ipotesi fabbricato dai partigiani dell' accordo. Pio IX ha un' altra volta scomunicata l' Italia e maledetto tutto quello che in essa è avvenuto nel corso degli ultimi anni; e ben lungi dall' accontentarsi che gli garantissero quello che gli è rimasto, ha dichiarato che per la sua indipendenza spirituale gli sono necessarie le provincie perdute e, va e non va, anche qualche altra cosa. Credete mo' adesso ad una conciliazione! Il Papa è risoluto a partirsene da Roma piuttosto che cedere di un punto; e siccome è molto probabile, anzi è certo che, partiti i francesi, la popolazione romana si sbrigherà facilmente della legione di Antibo — la quale, d' altra parte, si riduce sempre più ai minimi termini causa le continue diserzioni che in essa avvengono — è da attendersi che il Papa farà questo sproposito, se qualcheduno non arriva a dissuaderlo dall' improvvido consiglio. Come vedete, il Papa non transige: egli si barrica dietro il suo *non possimus*; e là da quel riparo fa bravamente fuoco sulle proposte conciliative che, in forma di parlamentari gli capitano a tiro.

La moderazione e la mitezza che dovrebbero costituire il fondo di quella istituzione religiosa che è il Papato, bisogna invece andarle a trovare nel Governo nostro che ha ultimamente perdonato ai vescovi già mandati a domicilio coato sotto l' imputazione di avere o fatto comunelà coi briganti e di essersi in altra guisa maneggiati per favorire la causa dei nemici nostri. L' Italia perdona, e il Pontefice scomunica. Ma la cosa è naturale. L' Italia è forte, è grande; essa conosce che il perdonare a quelli che le hanno fatto male, è ormai un atto che non le produce un pericolo immaginabile. Il Papato politico, al contrario, è debole, è cadente. Egli crede che la menoma concessione possa affrettare la sua rovina, e perciò persiste nel rifiutare ostinatamente ogni proposta di conciliazione. Ma questo rifiuto non gli tornerà di alcun giovamento; ciò ch' è destinato a cadere, cadrà senza che nulla possa impedirlo.

I collegi elettorali del Veneto e della provincia di Mantova sono convocati pel 25 del mese corrente. Sono 50 deputati che noi mandiamo nel Parlamento. Vediamo di mandarvi persone che sappiano degnamente rappresentare queste provincie e che comprendano tutta l' altezza della missione che viene loro affidata. Questi 50 nuovi rappresentanti devono mettersi in testa che l' Italia ha bisogno di fatti e non di parole, e che, anzi, di chiacchere essa ne ha già sentite abbastanza per averne piene le tasche. Essi poi possono rendersi utili all' intera Nazione contribuendo al più sollecito ricomponimento dei partiti politici nei quali è divisa l' assemblea legislativa italica. Si ricordino pertanto tutti coloro che hanno diritto all' elettorato politico che bisogna pensare seriamente a questo grave argomento, e che le elezioni dei deputati, per riuscire quali convengono, bisogna siano effettuate con quella prudenza e con quell' interesse coi quali si tratterebbe un affare privato della più alta importanza.

P.